

Si tinge di giallo il suicidio del "pazzo"

La morte è avvenuta ieri notte dopo un volo da una finestra dell'hotel Potenza di piazza Garibaldi. L'uomo, Gianfranco Di Biase, pluripregiudicato con alle spalle un curriculum che annovera anche due omicidi, era un elemento di spicco del clan camorristico "Faiano" dei Quartieri Spagnoli

di NICO PIROZZI

SUICIDIO o omicidio camuffato da una morte cercata? Continua a restare avvolta nel mistero la tragica fine di Gianfranco 'o pazzo. Al secolo Gianfranco Di Biase, pluripregiudicato di 28 anni, deceduto dopo un salto nel vuoto da una finestra dell'albergo Potenza di piazza Garibaldi.

Un vero e proprio giallo la morte dell'uomo, elemento di spicco del clan camorristico dei Faiano (specializzato in rapine, estorsioni e traffico di stupefacenti), che in fatto di salti non era proprio uno sprovveduto. Solo pochi mesi fa, nello scorso mese di giugno, era stato infatti protagonista di una spettacolare fuga dai locali del commissariato di Montecalvario dove, sebbene ammanettato era riuscito a dileguarsi lanciandosi proprio da una finestra. Questo senza voler tener conto che il salto che, mercoledì notte, è costato la vita al pregiudicato è avvenuto da un'altezza, tutto sommato modesta: il primo piano di uno degli alberghi che fanno da cornice alla piazza della stazione centrale. Precisamente una piccola pensione ubicata accanto al più famoso "Terminus". A rendere più complessa e misteriosa la storia vi sono inoltre una serie di altri quesiti per il momento rimasti senza risposta.

Primo tra tutti, perché l'uomo libero vigilato (per il tribunale di Napoli) era alloggiato in un albergo che si trova solo a pochi chilometri di distanza dalla sua abitazione? Esiste un collegamento tra la morte del pregiudicato e la scomparsa del fratello Tonino, avvenuta solo quattro giorni fa, al termine di una licenza premio concessa dal direttore della casa di lavoro a cui era stato assegnato? Infine - particolare di non poco conto - quale connessione potrebbe esserci tra il misterioso suicidio e la notizia che l'uomo avrebbe, nei giorni scorsi, avuto un alterco con uno dei *cumpariel-li* legati al pregiudicato Salvatore Terracciano, ritenuto un emergente nella mappa della criminalità della zona di Montesanto?

Pochi invece gli elementi concreti in mano agli investigatori: le scarpe della vittima sistemate ai piedi del letto (l'uomo ha compiuto il mortale volo scalzo), alcuni grammi di

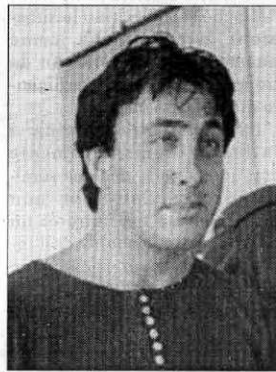


cocaina trovati all'interno della stanza occupata dal pregiudicato (un vizio, quello della polvere bianca che gli era costato una schedatura come cocainomane presso gli archivi della questura e della prefettura). E ancora, la scarna testimonianza offerta dagli amici con i quali il Di Biase avrebbe trascorso le ore immediatamente precedenti il salto nel vuoto. Infine, le dichiarazioni del titolare dell'hotel Potenza, fondamentali per la ricostruzione del "suicidio". Avvenuto, secondo le indicazioni dell'albergatore, tra la mezzanotte e l'una di ieri dopo un volo da una finestra del primo piano dell'hotel.

Dal punto di vista clinico va segnalato che l'uomo aveva - diversi anni fa - riportato una grave ferita alla testa per la quale aveva subito vari interventi chirurgici e l'applicazione permanente di una placca metallica. Sotto il profilo psichico il pregiudicato era soggetto a frequenti sbalzi d'amore con vere e proprie crisi epilettoidi, che avevano contribuito a farlo ribattezzare col nomignolo di *'o pazzo*. Ombre e misteri che, solo in parte, l'autopsia potrebbe contribuire a diradare.

Più lineare - si fa per dire - il curriculum criminale di Gianfranco Di Biase, la cui fedina penale segnala due imputazioni per omicidio (uno dei quali conclusosi con una condanna a ventisei anni in primo grado ridotta a sei anni in appello). Terzo di una famiglia di sei maschi, Gianfranco aveva - oltre ai due omicidi - precedenti che vanno dall'associazione per delinquere di stampo camorristico alla detenzione di

armi, alla rapina, alle estorsioni. Cose tutto sommato normali per uno - come lui - nato e cresciuto sotto le potenti inse-



MISTERO

L'hotel "Potenza" di piazza Garibaldi dalla cui finestra, ieri notte, si è lanciato Gianfranco Di Biase (nella foto sopra), esponente di spicco del clan camorristico dei Faiano

sco", dove fu ucciso un suo guardaspalle), è l'indiscusso capoclan.

Cosca della camorra, quella dei Faiano, resa famosa dalla faida che - nei primi anni Ottanta - la contrappose a quella dei "Picuozzi". E successivamente - dopo la secessione di Salvatore "Beckembauer" Cardillo e Antonio "Polifemo" Ranieri, interna al cartello dei Mariano-Picuozzi - la vede alleata al gruppo degli ex cutoliani di Mario Savio, *'o bellillo*.

Una guerra che si concluderà con la vittoria dei Savio-Di Biase (Faiano) grazie anche all'ondata di pentimenti - Pasquale Frajese e Umberto Bernasconi, solo per fare dei nomi - che, nei primi anni Novanta, mette in ginocchio, squassandolo dalle fondamenta, il gruppo che fa capo ai Mariano-Picuozzi.

**avviso alle
amministrazioni
pubbliche**

senzaprezzo
QUOTIDIANO DI NAPOLI

E' la prima iniziativa di freepress in Italia, tabloid di 32 pagine, tiratura e distribuzione quotidiana, dal martedì al sabato, di ben 25.000 copie. Unico obiettivo: dare un'informazione precisa e puntuale. Senzaprezzo è il quotidiano più adatto alle comunicazioni degli enti pubblici ed è, per il costo contenuto delle inserzioni, un sicuro investimento.

Per l'inserzione di annunci istituzionali Senzaprezzo offre i propri spazi pubblicitari agli enti pubblici a un prezzo davvero speciale:

£ 4.500 a millimetro/colonna (+ Iva)

anziché £ 6000 come da listino (base colonna 45 millimetri)

LINEA DIRETTA ENTI PUBBLICI

Ufficio signora Vincenza La Croce

tel. (081) **2586210** - fax **2586399**